

SENATO DELLA REPUBBLICA

— XI LEGISLATURA —

Doc. XVI
n. 3

RELAZIONE DELLA 9^a COMMISSIONE PERMANENTE

(AGRICOLTURA E PRODUZIONE AGROALIMENTARE)

(RELATORE MICOLINI)

SUGLI

SVILUPPI DEI NEGOZIATI CEE-USA CONCERNENTI L'AGRICOLTURA NELL'AMBITO DELL'ACCORDO GENERALE SULLE TARIFFE ED IL COMMERCIO (GATT)

Comunicato alla Presidenza il 18 dicembre 1992

*a conclusione di una procedura di esame della materia, svolta
dalla Commissione nella seduta del 10 dicembre 1992, ai sensi
dell'articolo 50, comma 1, del Regolamento*

ONOREVOLI SENATORI. La Comunità economica europea ha adottato, ancor prima della conclusione del negoziato sul *General Agreement on Tariffs and Trade* (GATT), una serie di misure che comportano una radicale revisione del sistema produttivo agricolo italiano ed europeo.

Peraltro, l'intesa raggiunta a Washington fra la Commissione della Comunità economica europea ed il Governo degli Stati Uniti d'America in materia di GATT, per quanto non nota nei dettagli, comporterebbe gravissimi ed ulteriori ripercussioni in aggiunta a quelle già decise in sede comunitaria.

Considerato che il Governo italiano è in grado di condizionare l'eventuale accoglimento di tale intesa, e che l'imprescindibile esigenza di salvaguardare gli interessi vitali del paese, sotto i diversi profili quali quelli della bilancia commerciale e dell'occupazione agricola ed industriale, non può essere negoziata, mentre, caso mai, possono essere negoziate modalità alternative in grado di compensare le eventuali ripercussioni negative con altre opportunità, questa Commissione rappresenta all'Assemblea l'urgenza di impegnare il Governo:

a condizionare la propria adesione alla adozione, da parte del Consiglio della CEE, dell'intesa raggiunta a Washington fra la Commissione della CEE ed il Governo degli USA in materia di GATT, al rigoroso rispetto dell'interesse vitale nazionale;

e, più in particolare:

ad accogliere eventuali modifiche alle misure già adottate in sede di riforma della politica agricola comune (PAC) purchè siano rispettate le seguenti imprescindibili condizioni:

1) ad ogni riduzione produttiva, anche se indirettamente determinata da minori esportazioni, deve corrispondere la definizione di misure, comunitarie e/o nazionali, che consentano il recupero di uguali opportunità produttive in termini di ettari e di occupazione agricola ed industriale;

2) eventuali compensazioni di produzioni, di cui al precedente punto 1, devono essere accompagnate da misure economiche puntuali con particolare riferimento all'assetto dell'agroindustria ed ai rapporti di filiera fondati su un effettivo equilibrio di poteri fra produttori di materie prime ed industria di trasformazione;

3) i riflessi negativi sui redditi agricoli devono essere compensati, anche con interventi nazionali, da un aumento delle già previste integrazioni comunitarie, garantendo la completa copertura dei finanziamenti a carico dello Stato;

4) nuove procedure di erogazione degli aiuti previsti dagli interventi della cooperazione economica con i paesi in via di sviluppo, che garantiscano l'utilizzazione di prodotti agroalimentari italiani nel caso di aiuti alimentari.

MICOLINI, relatore